

Presa d'atto con Assemblea del 27 Aprile 2020

Relazione sul governo societario

Documento redatto ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, c.1, lett. m) del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, c. 4, D.Lgs. 175/2016 - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, c. 2, D. Lgs. 175/2016);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, c. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, c. 5).

Il presente documento è stato predisposto tenendo conto dei modelli operativi già utilizzati e delle Linee Guida elaborate dal CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili) pubblicate nel marzo 2019, relative al citato adempimento.

Nel caso concreto si è dapprima proceduto alla presa d'atto della relazione sul governo societario in riferimento alla controllante Holding Ferrara Servizi per poi procedere con la predisposizione, in qualità di società controllata, alla relazione di AMSEF Srl.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, C. 2, D. LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, c. 2 del D. Lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta

senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento (c. 2).

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile (c. 3).

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 (c. 4).

Le amministrazioni di cui all'art. 1, c. 3, della legge 31.12.2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma (c. 5)".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'Organo Amministrativo della Società ha predisposto le misure di valutazione del rischio di crisi aziendale, in continuità con le determinazioni del precedente Organo Amministrativo che rimarranno in vigore sino a diversa successiva deliberazione, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità delle attività della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis C.C. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al c. 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce, come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della L. 19.10.2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16.03.1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel D. Lgs. 12.01.2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della L. 19.10.2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, c. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a *“indicatori”* e non a *“indici”* e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Gli indicatori di seguito riportati sono stati valutati razionalmente in base alla loro rilevanza oggettiva. L'Organo Amministrativo ha adottato gli indici più idonei a definire la situazione aziendale, in ragione delle caratteristiche di settore e aziendali, nonché dell'area di attività tali da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza.

Si è proceduto con un approccio che tiene conto del settore in cui opera la Società e ci si è agganciati alla storicità e al consolidamento dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo dell'attività nell'arco temporale considerato. La Società ha, infatti, sempre operato con ottenimento di risultati sempre positivi e buone performance operative.

La "soglia di attenzione" deve intendersi come una situazione di superamento dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un potenziale rischio di compromissione in prospettiva dell'equilibrio economico, finanziario o patrimoniale della Società meritevole quindi di approfondimento. Per tali indicatori si possono estrapolare valori di riferimento estremamente prudenti e valutare limiti di tolleranza, superati i quali l'Organo Amministrativo deve comunque attivarsi, così da conseguire il risultato di una gestione tempestiva della fase di pre-crisi.

Elenco indicatori
Margini
Margine di tesoreria
Margine di struttura primario
Margine di struttura secondario
Margine di disponibilità
Indici
Indice di liquidità
Indice di disponibilità
Indice di copertura delle immobilizzazioni
Indipendenza finanziaria
Leverage
Margini
Margine operativo lordo (MOL)
Risultato operativo (EBIT)
Indici
Return on Equity (ROE)
Return on Investment (ROI)
Return on sales (ROS)

Altri indici e indicatori
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN
Rapporto tra PFN e EBITDA
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)
Rapporto oneri finanziari su MOL

2.2. Altri strumenti di valutazione.

Altri strumenti di valutazione sono stati sinteticamente e significativamente trattati nella Relazione sulla Gestione relativa la Bilancio al 31/12/2019.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'Organo Amministrativo provvede a redigere con cadenza almeno trimestrale una relazione sull'attività che contempla il monitoraggio dei rischi che viene inserita nella Relazione predisposta dalla controllante Holding Ferrara Servizi Srl.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili (c. 1).

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica (c. 2).

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente (c. 3).

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (c. 4).

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (c. 2)”.

Le attività sopra menzionate sono portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'Organo Amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, c. 2, D. Lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Qualora venissero individuati dall'Organo Amministrativo profili di rischio di crisi aziendale lo stesso dovrà provvedere a formulare gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, c. 2, D. Lgs. 175/2016.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

In adempimento alle procedure di valutazione del rischio adottate dall'Organo Amministrativo si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

1. La Società e il Gruppo.

1.1. La Holding come strumento di *governance* delle società partecipate dagli Enti Locali

Prima di passare all'analisi dettagliata di AMSEF Srl è necessario delineare la struttura complessiva entro la quale la Società si colloca al fine di comprendere al meglio il contesto.

La *governance* delle società partecipate dal Comune di Ferrara si struttura attraverso una società **Holding, a totale controllo pubblico.**

Per maggiore chiarezza si riporta l'articolo 5 dello statuto sociale che recita: "*Il capitale sociale è di Euro 85.117.400,41. La quota di capitale pubblico posseduta dal socio Comune di Ferrara non può essere inferiore al 100% per tutta la durata della società*".

Ne consegue che Holding Ferrara Servizi S.r.l. è una società unipersonale del Comune di Ferrara, iscritta nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese di Ferrara in data 29 Dicembre 2006.

Lo scopo particolare della società è di assicurare compattezza e continuità nella gestione delle società controllate dal Comune di Ferrara esercitando funzioni di indirizzo strategico e di direzione e coordinamento sia dell'assetto organizzativo che delle attività esercitate dalle società partecipate.

Il sistema di regole che sovrintende l'attività di governo della società è riconducibile alla definizione di *corporate governance* ossia un sistema di regole gestionali rivolte al soddisfacimento delle condizioni di equilibrio generale e particolare della società, **garantendo lo svolgimento di un'attività di controllo sul grado di raggiungimento dei risultati rispetto agli obiettivi prefissati.**

Il modello Holding di partecipazioni societarie consente:

- a) di realizzare un sistema di controllo dell'attività delle società partecipate di "secondo livello", sviluppando economie di controllo e di coordinamento grazie alla istituzione di un apposito

ufficio dipendente dalla direzione generale di HFS e finalizzato alla gestione accentrata e uniforme delle partecipate;

- b) di raggiungere economia ed efficacia di informazioni grazie all'implementazione continua delle informazioni presenti sui siti internet delle società del Gruppo che permettono uno sguardo d'insieme rimettendo ai siti delle singole partecipate e controllate la descrizione analitica delle attività da loro svolte e degli adempimenti posti in essere garantendo una interfaccia grafica e uno stile uniforme in modo tale da garantire una lettura semplice ed immediata dei contenuti;
- c) di agevolare le operazioni di consolidamento con le società partecipate;
- d) di fornire servizi a tutte le società del gruppo indirizzandole nelle decisioni strategiche;
- e) di disporre di uno strumento societario che, in quanto dotato di proprio patrimonio, possa ricorrere al sistema bancario non solo per le proprie necessità di finanziamento, ma soprattutto a sostegno delle partecipate;
- f) di coordinare la catena di *governance* con l'ente proprietario garantendo uniformità di gestione.

Holding Ferrara Servizi S.r.l. è società pienamente rispondente al modello cd. "*in house*", essendo presenti i tre requisiti del:

- a) Capitale totalmente pubblico;
- b) Esercizio di un controllo analogo da parte dell'Ente socio, con influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni importanti della società;
- c) Maggior parte dell'attività svolta in relazione alla sfera del socio.

In considerazione delle previsioni del proprio oggetto sociale, la Holding e le controllate, tra cui AMSEF Srl rispettano i limiti predefiniti dalle deliberazioni adottate dall'Ente locale socio relativamente alla propria attività.

1.2 Modalità di Indirizzo e Controllo

Holding Ferrara Servizi S.r.l. nella sua attività, e per quanto qui rileva nel rapporto con le imprese controllate, persegue gli indirizzi strategici definiti dall'Ente locale, attraverso una serie di obiettivi:

- **HFS garantisce il pieno rispetto degli indirizzi strategici definiti dall'Ente locale proprietario.** Gli indirizzi strategici che fanno riferimento agli indirizzi generali forniti dall'ente sovraordinato attraverso il **DUP – DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**, una volta declinati vengono sottoposti all'approvazione dell'assemblea dell'Ente Proprietario. **Tali indirizzi sono impegnativi per gli Amministratori delle società del Gruppo e quindi per AMSEF Srl;**
- Le società controllate dalla Holding, come AMSEF, sono sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della Capo Gruppo HFS, cui compete indicare gli obiettivi da perseguire nel corso degli esercizi. I poteri di indirizzo e di controllo strategico sulle società partecipate restano nella titolarità del Comune di Ferrara che li esercitano tramite Holding Ferrara Servizi S.r.l..

Holding Ferrara Servizi S.r.l. adotta **idonee procedure** per l'effettivo esercizio di una attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle società del Gruppo ristretto. A tal fine sono individuate specifiche **modalità operative nell'ambito del regolamento per la redazione del budget, del bilancio, delle situazioni trimestrali e per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo.**

Allo scopo, la società tiene apposita rendicontazione, con autonoma evidenziazione dei risultati gestionali, relativamente a ciascuna delle società partecipate che operano in *house providing*.

Con appositi strumenti operativi sono definite dal Comune di Ferrara **le modalità per il coordinamento dei processi correlati all'esercizio delle funzioni di controllo delle società partecipate ai sensi di legge e con riferimento al quadro normativo in materia di controlli, vincoli di finanza pubblica, trasparenza, disciplina dell'anticorruzione, pubblicità, previsto per le società partecipate dagli Enti locali.**

L'Ente locale definisce preventivamente **i macro-obiettivi gestionali** a cui devono tendere le società partecipate, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Detti parametri sono impartiti come indirizzi alle società del Gruppo ristretto di cui fa parte AMSEF Srl.

AMSEF trasmette all'Ente Socio:

- Il **budget** preventivo;
- **Relazioni trimestrali** per il I°, II° e III ° trimestre contenenti informazioni di natura economica, finanziaria e patrimoniale, evidenziando gli eventuali **scostamenti** rispetto al budget previsionale e rispetto agli obiettivi gestionali individuati dall'Ente Socio;
- Il **bilancio d'esercizio** della società.

1.3 L'attività della Società

Amsef è la società derivata dallo scorporo del ramo funerario della società di gestione dei servizi cimiteriali, effettuato in base alla normativa regionale.

La Società effettua prestazioni di servizi con forte caratterizzazione etica e di calmierizzazione delle tariffe applicate in un settore a forte sensibilizzazione sociale, garantendo a tutta la collettività accessibilità al servizio.

Amsef, svolgendo un servizio di interesse economico generale operando in modo economico corretto, senza distorsioni del mercato, è un operatore che è in grado di incidere attraverso tale comportamento virtuoso sull'accessibilità al mercato da parte di tutti i cittadini. Accessibilità che in assenza di un operatore pubblico, visti i caratteri di tale mercato, non parrebbe garantita.

Facendo seguito a tali premesse risulta evidente che Amsef persegue fini pienamente d'impresa, senza accaparramenti o pratiche scorrette, e tale comportamento ordinario, privo di caratterizzazione pubblicistica diversa dalla relativa correttezza e lealtà (come attestato dallo statuto in cui non risultano fini diversi da quelli economici) in un mercato soggetto a distorsioni rappresenta già un fine pubblico.

In sintesi, il fine pubblico di Amsef è proprio la sua natura pienamente ed eticamente imprenditoriale, e cioè la sua caratterizzazione economica priva di distorsioni, in un mercato in cui tale profilo non è frequente.

La società, secondo quanto detto opera con le stesse modalità rispetto al mercato, senza alcun tipo di protezione dalla concorrenza (nessuna attribuzione di diritti speciali od esclusivi), senza finanziamenti o aiuti pubblici, senza introdurre tariffe che siano ispirate a ragioni diverse dal perseguimento della finalità di lucro.

Vi è in sostanza una sostanziale coincidenza tra finalità di interesse generale (massimizzare la quota di mercato con comportamento eticamente corretto e leale) e finalità di interesse economico (massimizzare la quota di mercato con comportamento eticamente corretto e leale).

In questa prospettiva, Amsef è società che opera in coerenza con il Testo Unico Sulle Partecipate, svolgendo un servizio di interesse economico generale, con la *mission* di operare come imprenditore concorrenziale e corretto in un mercato a forte rischio di distorsioni.

Amsef, in quanto opera sulla base di ragioni economiche, sia sul piano soggettivo (non ha fini di natura sociale) che sul piano oggettivo (non è sottoposta a una regolazione ispirata a fini sociali), è qualificabile come una società nei cui confronti si applicano le disposizioni legislative proprie della legge Madia ma, almeno per ora, non trova applicazione il codice degli appalti in quanto la Società è un soggetto diverso da un organismo di diritto pubblico.

Dall'articolo due dello Statuto si apprende che AMSEF Srl ha il seguente oggetto sociale:

“La Società ha per oggetto l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione in proprio e/o per conto terzi, sia in via diretta che attraverso società controllate e/o collegate, delle attività e dei servizi funerari.

In particolare, si intende un servizio che comprende e assicura in forma congiunta le seguenti prestazioni:

- a) disbrigo, su mandato dei familiari, delle pratiche amministrative inerenti al decesso;*
- b) produzione, fornitura, vendita di casse mortuarie e di altri articoli ed accessori funebri;*
- c) il commercio di piante, di prodotti e composizioni floreali in tutte le possibili forme, confezionate direttamente o a mezzo terzi;*
- d) trasporto di salma, di cadavere, di ceneri o di ossa umane;*
- e) la produzione diretta o a mezzo terzi di epigrafi mortuarie e la loro successiva affissione;*
- f) la pubblicazione di necrologi e partecipazioni;*
- g) commercializzazione di manufatti in pietra, marmo, lapidi, copri tomba;*
- h) le incombenze non specificatamente indicate, ma correlate ai servizi sopra richiamati.*

La Società ha inoltre ad oggetto la progettazione, lo sviluppo, la commercializzazione e la manutenzione di software e la prestazione di servizi informatici in genere.

La Società, nei settori di proprio interesse, può acquisire, cedere e sfruttare privative industriali, brevetti o invenzioni.

La Società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari, compresi l'acquisto, la vendita e la permuta di beni mobili, anche registrati, immobili e diritti reali immobiliari, necessarie o utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale, ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento con istituti di credito, banche, società e privati, concedendo le opportune garanzie reali e personali.

La Società potrà altresì assumere interessenze e partecipazioni in altre società o imprese italiane ed estere di qualunque natura aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio, fondersi con esse, assorbirle ed accordare interessenze; rilasciare fideiussioni e altre garanzie in genere, anche reali.

Tutte tali attività debbono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio.”

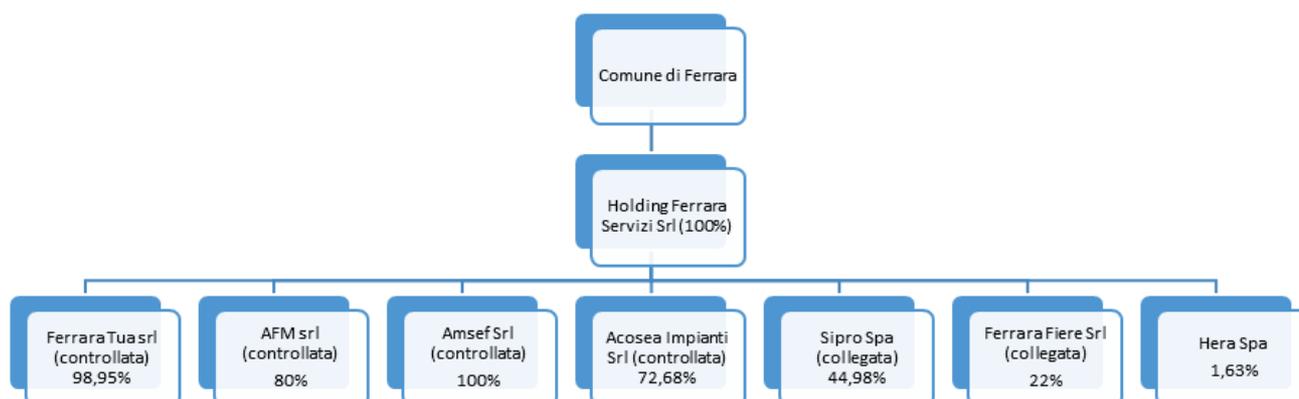
2. La compagine sociale e il gruppo societario

Al 31.12.2019 la compagine sociale della capogruppo Holding Ferrara Servizi S.r.l. è così costituita.

Compagnie sociali di Holding Ferrara Servizi S.r.l.	Valore nominale Complessivo (€)	%
Comune di Ferrara	85.117.400,41	100%
	85.117.400,41	100%

Per “Gruppo ristretto” si intendono le società controllate da Holding Ferrara Servizi S.r.l.

Per “Gruppo” s’intendono tutte le società partecipate da Holding Ferrara Servizi S.r.l. medesima, a prescindere dalla quota di partecipazione, e con esclusione delle società quotate in mercati regolamentati. Di seguito lo schema relativo alla struttura societaria con in evidenza la collocazione di AMSEF Srl all’interno del Gruppo HFS:



Soci di AMSEF Srl:

Elenco Soci	QUOTE	%
Holding Ferrara Servizi Srl	113.000,00	100,00%
Capitale Sociale	113.000,00	100,00%

3. Organo Amministrativo.

L’Organo Amministrativo è un Amministratore Unico;

L’attuale Amministratore Unico è Aldo Manfredini, nominato con delibera assembleare in data 24/10/2019, e rimarrà in carica a tempo indeterminato.

4. Organo di controllo.

L'organo di controllo è costituito da un Sindaco Unico.

L'attuale Sindaco, con incarico di revisione legale, è Federico Gavioli nominato in data 15/03/2019 fino approvazione del bilancio al 31/12/2021.

5. Organismo di Vigilanza.

La Società ha adottato il modello 231/2001 dal 2009; dalla prima adozione il modello ha subito diverse revisioni ed aggiornamenti. L'Organismo di Vigilanza è monocratico e attualmente è Ines Brina.

6. Il personale.

La situazione del personale occupato alla data del 31.12.2019 è la seguente:

DIVISIONE FUNEBRE			DIVISIONE AMM.VA		
			1 Capo Divisione amm.va. (in distacco)		1 (in distacco)
Settore Onoranze	Settore Trasporti	Settore Fioreria	Settore Contabilità	Settore Risorse Umane	
6 addetti	12 addetti	3 addetti	5 addetti	1 addetta	27
Totale addetti					27 + 1 (in distacco)

La governance di Amsef Srl in base alla normativa applicabile è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Amministratore Unico;
- Sindaco Unico con revisione legale dei conti;
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

7. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31.12.2019.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nella presente Relazione elaborati ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

7.1. Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

7.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

Indicatori	Anno 2019 (anno corrente)	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Stato patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	1.496.635	1.032.230	860.120	456.679
Margine di struttura primario	518.539	(36.272)	(388.877)	(810.937)
Margine di struttura secondario	1.634.906	1.223.236	1.021.019	654.237
Margine di disponibilità	1.559.129	1.104.231	919.149	509.272
Indici				
Indice di liquidità	234,43%	169,33%	112,79%	46,09%
Indice di disponibilità	362,62 %	291,91 %	243,36 %	162,76 %
Indice di copertura delle immobilizzazioni	133,70 %	97,74 %	75,95 %	52,05 %
Indipendenza finanziaria	54,61 %	46,09 %	37,45 %	27,89 %
Leverage	0,83	1,17	1,67	2,59
Conto Economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)	773.878	873.676	982.135	892.816
Risultato operativo (EBIT)	690.996	497.749	520.541	449.622
Indici				
Return on Equity (ROE)	23,74 %	21,74 %	28,30 %	33,12 %
Return on Investment (ROI)	17,84 %	21,92 %	25,15 %	23,51 %
Return on sales (ROS)	17,27 %	13,08 %	12,55 %	9,77 %
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	105,64 %	111,67 %	125,58 %	143,31 %
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	791.948	661.685	637.023	649.737
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	796.165	709.114	617.697	869.045
PFN	616.848	143.841	(161.364)	(563.048)
Rapporto tra PFN e EBITDA	0,80	0,16	(0,16)	(0,63)
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	0,40	0,55	0,79	1,35
Rapporto oneri finanziari su MOL	2,87 %	2,72 %	2,59 %	1,28 %

Legenda di alcuni indicatori:

EBITDA (o MOL) = ricavi A1 al netto di B6 – B7 – B8 – B9

EBIT = A – B + C15 + C16 + D18 – D19

PFN = Debiti finanziari a breve e lungo termine al netto delle disponibilità finanziarie immediate (cassa e banca) con segno positivo (+) quando si indica un'eccedenza delle disponibilità liquide e finanziarie rispetto all'indebitamento, e segno negativo (-) quando si verifica un'insufficienza delle disponibilità liquide e finanziarie necessarie a coprire l'indebitamento finanziario

7.1.2. Valutazione dei risultati.

I risultati sono coerenti con le aspettative della programmazione attuata.

8. Conclusioni.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, c. 2 e 14, c. 2, 3, 4, 5 del D. Lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia complessivamente da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, c. 3 del D. Lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al c. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al c. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6, c. 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato il regolamento per il reclutamento del personale	Ad oggi non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi rinviando alle future necessità nell'ambito del consolidamento organizzativo
Art. 6, c. 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata ad oggi di una struttura di <i>internal audit</i>
Art. 6, c. 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi
Art. 6, c. 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		La controllante HFS ha avviato lo studio per l'attivazione di un programma di responsabilità sociale

I SISTEMI E GLI STRUMENTI

Il Codice Etico D.lgs. 231/2001

Amsef Srl, come la controllante Holding Ferrara Servizi S.r.l. ha adottato il **modello** di cui al D.Lgs. 231/2001.

L'adozione e l'efficace attuazione del modello rappresenta non solo uno strumento di prevenzione di eventuali reati, ma migliora, in quanto insieme di regole cui gli esponenti aziendali sono tenuti ad uniformarsi, la *corporate governance* di Holding Ferrara Servizi S.r.l. e delle Società del Gruppo ristretto. Scopo del modello è la costruzione di un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo, da svolgersi anche e principalmente in via preventiva e tale da non potere essere violato se non eludendone fraudolentemente le disposizioni.

Data la natura delle società pubbliche, in tale ambito il modello di cui al D.Lgs. 231/2001 - tipicamente privatistico - è implementato estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal medesimo D.Lgs. 231/2001, ma anche ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti nella L. 190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*).

Lo sviluppo del modello di organizzazione e gestione, adeguato a prevenire il rischio di illeciti, è attuato con riferimento alle problematiche e alle modalità gestionali specifiche di Amsef Srl (garantendo una disciplina uniforme e chiara a tutte le entità che costituiscono il gruppo), rispettando gli standard fissati dal modello della Capo Gruppo, secondo le fasi seguenti:

- a) Identificazione dei rischi e dei processi sensibili;
- b) Individuazione delle iniziative necessarie ai fini del miglioramento e dell'adeguamento del sistema di controllo interno e dei requisiti organizzativi essenziali alla luce dei principi della

separazione delle funzioni e della definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;

- c) Definizione delle procedure decisionali e gestionali;
- d) Individuazione di nuovi reati presupposto e recepimento della normativa relativa al 'whistleblowing' con la creazione di un'apposita procedura per la gestione delle segnalazioni e l'attivazione di una piattaforma informatica per l'invio delle stesse.

Sono conseguentemente stati predisposti:

- Il **Codice Etico**, che fissa le linee di orientamento generali e i principi cui l'operatività della società si ispira costantemente. Rappresenta un veicolo di sensibilizzazione di tutti coloro che agiscono in nome e per conto della società, affinché, conformando costantemente il loro operare alle prescrizioni previste, orientino i loro comportamenti al rispetto della legge e dei principi di correttezza e trasparenza;
- Il **Modello di Organizzazione e Gestione**, specificamente diretto alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, fondato sui protocolli, procedure tese a disciplinare in dettaglio le modalità operative nei settori "sensibili", e su un sistema di deleghe di funzioni e di procure che assicuri una chiara e trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni;
- L'**Organismo di Vigilanza** (O.d.V.) con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di assicurarne l'aggiornamento.

Come già rilevato, Holding Ferrara Servizi S.r.l. e le Società del Gruppo sono tenute all'applicazione della vigente normativa in materia di **anticorruzione e trasparenza** (L.190/2012) per quanto riguarda le attività di pubblico interesse da loro svolte e disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione europea conformandosi, inoltre, agli indirizzi dei soci definiti in materia.

La trasparenza dell'attività amministrativa costituisce principio generale in materia di anticorruzione ed è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale del Piano di Prevenzione della Corruzione aggiornato per il periodo 2020-2022 contenente tutte le informazioni previste dalla legge, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

Alla luce del regolamento europeo 2016/679 noto come **GDPR** (General Data Protection Regulation) sulla protezione dei dati personali applicabile in tutti gli Stati membri e relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al **trattamento e alla libera circolazione dei dati personali** le Società del Gruppo hanno attivamente operato in collaborazione con un consulente esterno nominato dalla Capogruppo per adeguare tutte le procedure alla nuova normativa. Nel complesso si può affermare che nell'ambito della tutela della privacy è stato raggiunto un buon livello di adeguamento a quanto disposto dalla normativa europea.

In aggiunta a quanto previsto sopra, al fine di garantire massimo grado di equità e correttezza nel conferimento di incarichi e selezione del personale, la Holding Ferrara Servizi S.r.l. e le Società del Gruppo ristretto adottano la seguente regolamentazione interna:

- Procedure per il conferimento di incarichi professionali e contratti;

- Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale.

Procedure per conferimento di incarichi e contratti

Amsef, in quanto opera sulla base di ragioni economiche, sia sul piano soggettivo (non ha fini di natura sociale) che sul piano oggettivo (non è sottoposta a una regolazione ispirata a fini sociali), è qualificabile come una società nei cui confronti si applicano le disposizioni legislative proprie della legge Madia ma, almeno per ora, è estranea all'applicazione del codice degli appalti, in quanto la Società è un soggetto diverso da un organismo di diritto pubblico.

La Società può conferire incarichi individuali solo nel caso in cui emergano particolari problematiche che non possono essere facilmente risolte con il coinvolgimento dei propri amministratori e/o del proprio personale dipendente e/o personale distaccato sempre nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia economica.

Il conferimento di incarichi aventi ad oggetto prestazioni di tipo intellettuale da parte di soggetti prestatori è disciplinato in forma di contratti di lavoro autonomo.

Salvo quanto previsto per il conferimento di incarichi in via diretta, gli incarichi sono generalmente affidati con valutazioni aziendali con attenzioni comparative.

Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione e inserimento del personale

Il Regolamento individua i principi, le regole e le modalità procedurali generali cui Amsef Srl deve attenersi nella ricerca, selezione ed inserimento di personale nel rispetto dello Statuto.

L'atto è adottato ai sensi dell'art. 18, comma 2 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con L. 6 agosto 2008, n. 133, nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità, dettando norme in via di autolimitazione nel rispetto dei principi di cui all'art. 35, comma 3, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

A prescindere da ogni eventuale vincolo comunque sancito, Amsef Srl persegue l'obiettivo di razionalizzazione delle spese di personale, degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva e indennitaria, in coerenza con le proprie esigenze organizzative (e quindi compatibilmente con le stesse), scegliendo tra le varie opzioni funzionalmente attivabili quella più coerente rispetto al suindicato obiettivo.

L'assunzione del personale per la copertura delle qualifiche professionali previste dall'organizzazione delle società avviene, salvo i casi espressamente previsti, per procedura ad evidenza pubblica con selezione per titoli ed esami mediante lo svolgimento di prove volte all'accertamento della professionalità richiesta.

Amsef Srl garantisce pari opportunità nell'accesso all'impiego, senza discriminazione alcuna per ragioni di sesso, di appartenenza, di opinioni, orientamenti e condizioni personali e sociali nel rispetto della normativa vigente.

Amsef Srl fa riferimento alla formazione professionale continua come scelta qualificante della politica delle risorse umane, compatibilmente con le risorse economiche annuali previste a budget.

In una logica di contenimento dell'incremento della spesa globale ed in specifico di focalizzazione dell'utilizzo degli incarichi esterni nonché delle forme di lavoro flessibile, nell'ambito di un processo di crescita qualitativa complessiva del rapporto infra-gruppo, Amsef Srl ricorre ordinariamente alla fattispecie del distacco o comando di dipendenti facenti parte del Gruppo e/o dell'Ente Locale Socio.

PROGRAMMI DI CSR

Infine, per quanto riguarda la **responsabilità sociale** delle imprese, così come identificata dalla Commissione Europea, per conseguire obiettivi sociali ed ambientali nel corso della loro normale attività, si può affermare che Amsef Srl, per la natura dell'attività che svolge, è costantemente richiamata ai valori sociali. L'impegno in tal senso è orientato verso il miglioramento della trasparenza, l'incremento della formazione e valorizzazione del personale dipendente e la definizione di attività a sostegno delle iniziative locali.

Nel corso del 2019 Amsef Srl ha avviato un processo di relazioni con gli organismi istituzionalmente correlati finalizzato all'elaborazione del bilancio di sostenibilità aggregato e di valutazione degli impatti economici e sociali della propria attività sulla comunità, in linea con il mandato attribuito dagli Enti Soci, al fine di fornire a tutti gli stakeholders una visione d'insieme delle potenzialità della Società e gli impatti che questo ha sul territorio.